

Il caso

Ambulanze del 118, rispuntano le radio

Dopo dieci anni si torna alla normalità

Ieri primo contatto con la centrale. Il responsabile dell'Asl: «A regime entro una settimana»

NAPOLI «Centrale operativa, ci sentite?». Per la prima volta dopo una decina d'anni la radio regionale del quartier generale del 118 di Napoli è tornata ad emettere suoni. È successo ieri, alle 13.50. Una prova audio partita dall'autoparco per verificare la funzionalità dell'apparecchio e la copertura del ponte radio. «A sentire quella voce — dice Giuseppe Galano, presidente regionale Aaroi e responsabile della struttura di coordinamento — siamo rimasti basiti. Alcuni dei nostri operatori sono qui da anni e non sanno dire quando sia stata l'ultima volta che quella radio ha registrato una conversazione».

La stessa sorpresa che c'era stata dall'altro lato (quello degli operatori in strada) nell'apprendere che per il responsabile della centrale operativa il problema era invece da risolvere



Funzionario
Ercole Rossi,
dirigente dell'unità operativa complessa per l'integrazione ospedale-territorio-emergenza

re sulle ambulanze. Quattro contatti tutti nella giornata di ieri, dopo le 13.50 alle 14, poi alle 14.10 e infine alle 14.50. Qualcosa che farebbe sorridere, se non si stesse parlando del servizio d'emergenza medica di una delle principali Asl d'Italia. Certo, servirà ancora qualche giorno per risolvere l'incredibile problema di comunicazione, ma almeno un passo in avanti è stato fatto. La conferma arriva dal dottor Ercole Rossi, dirigente dell'unità operativa complessa per l'integrazione ospedale-territorio-emergenza. In altre parole dalla Asl Napoli 1. Ma di certo la sua "ricognizione" sulle dotazioni delle ambulanze apre non pochi interrogativi sulle verifiche fatte sino ad oggi. Secondo il dirigente medico, infatti: «Non è assolutamente vero che le radio regionali siano state rottamate assieme alle

ambulanze. Anzi — aggiunge — da una verifica fatta ci risulta che su 18 mezzi di soccorso, ben 12 siano equipaggiati con queste radio, altri tre apparecchi aspettano di essere montati e in più ci sono due radio portatili. Stando così le cose, entro qualche giorno saremo in grado di verificare la funzionalità dell'intero sistema, perché comunque sono radio che non vengono usate da anni; poi provvederemo se necessario agli interventi di manutenzione. Presumibilmente la radio regionale potrà tornare in funzione entro una settimana». Notizia che certamente farà saltare di gioia gli addetti ai lavori, che sino ad oggi hanno continuato ad operare con mezzi di comunicazione non proprio adeguati. Resta però da capire come si sia arrivati all'equivoco di fondo, e quindi all'uso quasi esclusivo di banali

cellulari. se è vero che basterà una settimana per ripristinare le tanto agognate radio con localizzazione Gps e cambio di stato, c'è da aspettarsi che invece le polemiche andranno avanti per molto altro tempo.

Non si tira indietro Ercole Rossi, che si domanda «come sia possibile che la centrale operativa abbia smesso di usare la radio "amatoriale" da un momento all'altro, senza avvisare la Asl e creando — afferma ancora Rossi — una gran confusione tra gli uomini impegnati in strada». L'idea che ne viene fuori è che l'aver frazionato il 118 di Napoli tra Croce Rossa, ospedale Cardarelli e Asl sia stato un errore. Forse in alcuni casi si potrebbe semplicemente guardare a come si fa in tutte le altre regioni d'Italia. A volte "copiare" non è un male.

Raf. Nes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il Corriere del Mezzogiorno nei giorni scorsi ha avviato un'inchiesta sulle ambulanze del 118 prive di radio e collegate alla centrale grazie ai cellulari

● Ha scoperto che l'autoparco per allertare un mezzo è dovuto anche ricorrere alla chat di WhatsApp

● Ha evidenziato che durante il sisma del dicembre 2013, le linee dei cellulari sono collassate. Bloccate tutte le ambulanze



Soccorso

Si avvierà a soluzione il problema delle ambulanze del 118 di Napoli prive di radio per comunicare

